

12 Febbraio 2010

RISPARMIO. LE ADESIONI ALL'APPELLO DELLA TRASMISSIONE RAI «CATERPILLAR»

La Valle “s’illumina di meno”

Dai fari spenti per un'ora dalle 18 alle 19 sulla facciata del municipio di Aosta fino a iniziative individuali «autogestite», come quella di Silvia di Pollein: «Spegnerò tutte le luci, non accenderò la televisione e userò le candele fino alle 23». Sono 17 i contatti valdostani presenti sul sito internet dell'edizione 2010 di «Mi illumino di meno», l'iniziativa lanciata per il quinto anno dalla trasmissione radiofonica Rai Caterpillar per ricordare a tutti l'approvazione del protocollo di Kyoto. Oltre al Comune di Aosta, che in questi giorni è impegnato in azioni per far conoscere quello che ha fatto per ridurre i consumi di energia, a «Mi illumino di meno» aderiscono anche l'amministrazione comunale di Courmayeur, l'Istituzione scolastica Saint-Roch di Aosta, il servizio biblioteche della Regione e l'associazione Forte di Bard, oltre a una serie di privati e di aziende. La Regione ha inviato una mail a tutti i dipendenti con un decalogo anti spreco in ufficio.

A Courmayeur gli alunni delle elementari sono stati invitati a portare a scuola una lampadina a incandescenza, perché in cambio riceveranno una lampada a basso consumo. La giornata dedicata al risparmio energetico sarà l'occasione per illustrare ai bambini il progetto di ristrutturazione delle loro scuole, con i lavori che cominceranno nei prossimi mesi. Alla fine nascerà un edificio a emissioni zero del gas serra anidride carbonica. Come negli anni scorsi, è partito l'invito di fare attenzione all'uso delle luci, oltre che a spegnere computer, stampanti e attrezzature informatiche durante la pausa pranzo. Il Comune toglierà energia all'illuminazione esterna delle sedi comunali e utilizzerà la torre faro di piazzale Monte Bianco al 30 per cento per un quarto d'ora a partire dalle 18.

Anche al Forte di Bard saranno spenti nella prossima notte tutti gli impianti esterni di illuminazione. Bimbi e insegnanti della «Saint-Roch» di Aosta hanno pensato a un punto di vista particolare per vedere lo spreco di illuminazione. E' cominciato un progetto che gli occhi degli astronauti, che da trecento chilometri di quota e viaggiando velocissimi possono vedere quanta energia venga utilizzata per illuminare di notte la terra, soprattutto nei Paesi ricchi.\